

Il caso

DARWIN PASTORIN

darwin.pastorin@quartarete.tv

Non sanno più come chiamarlo (e le parole continuano a restare importanti) questo campionato infinito: da "spezzatino" a "week-end lungo". Non sanno più come spacciare questo football che comincia venerdì e finisce lunedì, in mille orari diversi, perché la televisione possiede i suoi diritti, in tutti i sensi, e i tifosi, alla fine, sono diventati virtuali, a parte che nel portafoglio. Non siamo qui, certo, a imprecare sulla tv: abbiamo passato il Duemila, ci mancherebbe. Ed è bello pensare al sardo che in Piemonte può vedere il suo Cagliari e al sostenitore della Juventus che a Reggio Calabria può ammirare le prodezze dei suoi beniamini.

Ai miei tempi, c'era soltanto quel mezzo tempo in differita la domenica e, comunque, la magia dell'immaginazione, le voci di "Tutto il calcio minuto per minuto". Ma, adesso, non sai più come programmare la tua giornata sugli spalti o in poltrona, quando pranzare o cenare, l'attesa del calendario, per il popolo tifoso, influisce sulle gite, sull'organizzazione della famiglia, sulle buone abitudini. Ci vediamo per la partita alle 12,30, alle 18 o alle 20,45? Guarda che è di venerdì, non ricordo l'ora. Sicuro? Mi sembrava sabato. Insomma: come perdersi, effettivamente, nel pallone.

Siamo romantici, decisamente antichi: ma quanto era bello quel rito laico che cominciava alla stessa ora, allo scoccare del primo pomeriggio domenicale! Anche con tutte le dirette di questo mondo: ma nello stesso orario, con le squadre che partono, anche "psicologicamente", alla pari, senza già conoscere il risultato della diretta concorrente per lo scudetto o per non retrocedere. Invece: così è il regno di un caos per niente calmo. E quando arrivano le Coppe, è il dio pallone a regnare sovrano, in una proiezione all'infinito.

Ma anche l'Europa sbaglia. Un tempo le sfide delle italiane con il Real Madrid o il Barcellona, con il Manchester United o il Liverpool, il Benfica o il Bayern Monaco rappresentavano l'Evento, la notte internazionale da raccontare. Ora Inter-Real-Manchester si ritrovano anche per i tornei estivi, per



Dipendenza televisiva i ricavati dalla cessione dei diritti tv rappresentano una fetta sempre più larga dei bilanci di club di serie A

Quattro giorni di calcio Uno spezzatino buono solo per le Tv

La serie A dall'anticipo del venerdì al posticipo del lunedì, la serie B di sabato e poi le gare all'ora di pranzo. I tifosi ormai sono spettatori, confusi per di più

Brescia

**Esonerato Giuseppe Iachini
È Beretta il nuovo allenatore**

Il Brescia ha esonerato il tecnico Beppe Iachini e al suo posto è stato assunto Mario Beretta. Lo rende noto il club con un comunicato stampa. «La società Brescia Calcio comunica con grande rammarico di aver sollevato dall'incarico di allenatore della prima squadra Giuseppe Iachini - si legge nella nota del club lombardo

pubblicata sul sito web ufficiale - al quale vanno i ringraziamenti per l'impegno e la professionalità profusi e per aver riportato la squadra in serie A. Auguriamo a Iachini le migliori fortune per la sua carriera. Quanto prima verrà annunciato il nome del nuovo allenatore». Il Brescia è al penultimo posto con 12 punti dopo 15 partite. Con la guida tecnica di Iachini il Brescia ha ottenuto tre vittorie e altrettanti pareggi. Nove le sconfitte stagionali.

quei trofei che vengono esposti nelle bacheche in basso, a destra, in quell'angolino. Ma ci sono le telecamere, dimenticavamo. Facciamoci coraggio: la poesia è finita, il mito è stato sostituito dalla modernità. Ma nei momenti di malinconia, con un gesto rivoluzionario, ci sono pur sempre i dvd da rivedere: con le prodezze di Maradona, le rovesciate di Anastasi, le discese eleganti di Scirea e Falção, persino i dribbling mai riusciti di Luis Silvio e i colpi di tacco filosofici del dottor Socrates. Salviamoci, almeno, così. ❖